

Rimane, dunque, approvato lo stanziamento proposto dalla Commissione per la linea Co-senza-Nocera, in lire 3,259,221.

« Linea Gozzano-Domodossola. »

Non essendovi alcuno iscritto per parlare, si intende approvato lo stanziamento totale di lire 7,323,798, e di lire 775,000 per l'esercizio 1892-93.

« Linea Cuneo-Ventimiglia. »

L'onorevole Daneo ha facoltà di parlare.

**Daneo.** Questa legge mi ha fatto fin dalla sua presentazione l'effetto di non essere sincera. Se è vero che, nel 1893, si voglia presentare un altro progetto che provveda a tutte le costruzioni che per questa legge rimangono sospese, a che questa legge?

Non mi par serio il credere che fosse necessaria una legge per rimandare al 1893 ciò che, per mancanza di studi, non si poteva fare nel 1892; bastava limitare, nel bilancio futuro, la somma degli stanziamenti.

Sotto tale aspetto, mi pare che piuttosto di trastullare, col miraggio di lontani provvedimenti, le popolazioni, sarebbe stato nobile il chiedere a loro di rinunciare, per ora, ad una parte delle linee che la legge aveva loro promesse.

Forse a quella dura sincerità avrei dato il mio appoggio: lo negai e lo nego a ciò che mi pare cosa non conveniente.

Sotto questo aspetto riguardo gli stanziamenti microscopici che sono lasciati alla linea Cuneo-Ventimiglia. Sono lire 285,000, da applicarsi al tronco Cuneo-Vievele!

E li rigarderò sotto tale aspetto, finché una dichiarazione franca e sicura del ministro non mi avrà concesso, forse, di riguardarli sotto altro aspetto; poichè della mia primitiva impressione sono pronto a far gettito, quando abbia assicurazioni precise e tali, da farmi credere che agli stanziamenti appena significativi d'oggi, possa rispondere, e presto, altro stato di cose. Non faccio qui la storia della Cuneo-Ventimiglia. Doveva essere una grande linea d'interesse internazionale che doveva venire per il Piemonte in soccorso ai danni recati da altri valichi che, com'è ben noto alla Camera, avevano cagionato spostamenti gravi d'interessi.

Per quella linea dovevano passare i viaggiatori che vanno a godersi il mite inverno della Liguria occidentale, e le merci che dal grande emporio di Marsiglia si avviano o da esso si rivolgono al settentrione. Ma poco

dopo la legge con la quale deliberavasi la linea, si assisteva alle più strane dubbiezze finanziarie sul suo costo ed a gravi incertezze tecniche.

Da un preventivo di 33 milioni in base al quale fu chiesto alle Provincie di liquidare l'uno per cento che le spettava in forza della legge, si salì, rapidamente, ad un preventivo di 56 milioni; poi si accennò, per un momento a 70 milioni e, finalmente, ancora nello scorso anno, si notificò alle Provincie interessate che il preventivo era salito a circa 101 milioni ed 800 mila lire. Da questo poi nelle tabelle che ora accompagnano il progetto si torna a dissentire perchè, da una parte, si parla di 19 milioni d'impegni, dall'altra di 48 milioni ancora da spendere, e si discende, quindi, a 67 milioni.

A che cosa dunque debbo credere? A qual sorta di studi posso affidare l'animo mio? Io non lo vedo, e non posso che approvare le deliberazioni dei Consigli provinciali che protestarono contro quest'incertezze continue e chiesero che, fino dopo l'ultimazione della linea non si aumentassero i primitivi contributi.

Ed ora, lo stanziamento che il Ministero proponeva in 785,000 lire per il 1892-93, la Commissione ha ridotto a 275,000. Ma non è solo il costo dell'impresa, ma perfino i sistemi di costruzione che ora si rimettono in dubbio.

Ed a questo proposito, con lealtà e sagacia, il relatore ha cercato di dissipare un altro pericolo che si addensa ora su questa linea. Vi ha qualcuno che vorrebbe, nei pressi di Tenda, applicarvi il gingillo del sistema Apt, che troncherebbe tutte le speranze legittime di un futuro e celere grande traffico su questa linea.

Ed io, sotto questo aspetto, e sotto l'altro della spesa e sotto quello degli studi ulteriori, domando al ministro franche e leali spiegazioni. Sotto l'aspetto degli studi ulteriori, poichè nulla essendo concretato da Tenda al mare non so che cosa potremo sperare se alla remora ed ai ritardi frapposti a questa legge si aggiungeranno anche i riposi nel completare gli studi ulteriori per i quali non rimane alcun speciale stanziamento.

Abbiamo, nella prima tabella della legge, promesso il compimento della linea per il 1890. Abbiamo il voto del municipio e della provincia di Torino che sono, sostanzialmente, legati a questa condizione, la quale può bensì